

“Toto, diventeremo anche noi così grigi?” mi chiese Dorothy quel giorno.  
 La prateria era una macchia grigia.  
 Grigia la fattoria dai muri scrostati.  
 Grigie persino le facce della zia Em e dello zio Henry.  
 Sembrava che non sapessero cosa fosse la gioia, poveretti.  
 Dorothy, però, voleva bene lo stesso agli zii, adesso che la sua mamma e il suo papà non c'erano più,  
 ma si sentiva diversa da loro.  
 Così guardò in alto: “No, noi non saremo mai grigi, Toto!” disse e, in quel momento,  
 un carro di nuvole arrivò da ovest...  
 “Ooooh, Toto, il cielo si sta muovendo! Sono sicura che qualcosa di straordinario sta per accadere!”  
 lo abbaiai contento: eh sì, quando Dorothy si metteva in testa un'idea, qualcosa di inaspettato  
 e meraviglioso succedeva sempre!

**“Ciclone in arrivooooo!”**

Scesero tutti nel rifugio ripara-ciclone. Noi, però, non facemmo in tempo.

**“Aiuto, cosa sta succedendo?”** gridò Dorothy.

Stava succedendo che il Vento del Nord e il Vento del Sud  
 si erano incontrati proprio dov'eravamo noi!



Ci sollevarono con tutta la fattoria, e ci portarono dentro l'occhio del ciclone! Noi ci tenevamo stretti stretti.  
 “Ci schianteremo in mille pezzi, Toto?” piangeva Dorothy. Ma il tempo passava, volavamo nell'occhio del ciclone  
 e non ci succedeva niente di male. Così la paura passò e restammo ad aspettare ciò che il futuro ci avrebbe riservato.



Fuori era buio, e a noi sembrava di stare  
 in una mongolfiera che ci cullava.  
 Dorothy chiuse gli occhi e si addormentò  
 profondamente.

Fu un urlo a svegliarci: "Aaaaaaahhh!"

La casa era immobile.

"Ooooh, Toto: alberi, fiori, uccelli colorati e un ruscello che canta!  
In che mondo meraviglioso siamo finiti?"

Una fata e degli omini piccoli come bambini  
ci venivano incontro esultando:

"Grazie per aver ucciso la cattivissima Strega dell'Est,  
e **benvenuta nel Regno di Oz,**  
il paese dell'infinito! Adesso i Mastica-Mastica  
sono liberi grazie a te!"

"Grazie! Grazie!" s'inclinavano gli omini-bambini.  
Dorothy non capiva. Non sapeva che la strega era rimasta  
schiacciata sotto il peso della sua casa, arrivata  
dal cielo come una meteora!

"Chi sei?" chiese Dorothy alla fata con curiosità.

"Io sono la Strega del Nord, e sono buona! Ma nel Regno di Oz vive la perfidissima strega dell'Ovest!"

"... dissima... issima!" scuotevano le mani gli omini.

"Io vorrei tornare nel Kansas!" disse Dorothy.

"Solo il **Mago di Oz** può aiutarti: segui questo sentiero giallo,  
ti porterà nella **Città di Smeraldo!**"

La Strega del Nord fece tre salti  
sul tallone sinistro e sparì.

"... raldo... aldo" ci salutarono  
i Mastica-Mastica.



Così ci avviammo sul sentiero giallo,  
che era proprio la strada giusta per noi.



Il mattino dopo fummo ricevuti, ma, mistero dei misteri, a me e a Dorothy il Mago si mostrò come una **Grande Testa Parlante**. Allo Spaventapasseri, invece, apparve nelle forme di una **Bella Ragazza**, per il Taglialegna il Mago fu un **Grossissimo Leopardo**, per il Leone, nientepodimeno che... una **Palla di Fuoco!**

Era proprio un vero Mago! Un Mago straordinario e potentissimo! La sua voce rimbombava nell'aria come un tuono e intorno al suo trono si scatenavano fulmini e saette.



Eravamo intimoriti, ma anche contenti: ci avrebbe certamente dato un cuore, un cervello, il coraggio e il ritorno al Kansas!

A una condizione, però: che cacciassimo dal regno la perfida **Strega dell'Ovest!**